Giunta Pigliaru: alla crisi di idee non si rimedia con le poltrone (Ugo Cappellacci)

Date : 10 Dicembre 2016

Non è una banale crisi politica, ma una **rottura senza precedenti sul ruolo svolto dal presidente della Regione**. E' una **crisi di idee e di valori** che non è rimediabile con una **nuova distribuzione di poltrone**, perché ha visto una **sconfessione clamorosa della linea politica** del primo presidente della storia che ha rinnegato l'Autonomia.

Non si tratta di un singolo episodio, perché la **cessione della sovranità e dell'Autonomia** ha caratterizzato tutto il **mandato di Pigliaru** fin dall'inizio: ha alzato bandiera bianca sul ricorso per le **accise**, ha firmato intese sulla **Tirrenia** vantaggiose solo per la compagnia, ha **regalato a Renzi centinaia di milioni dei sardi** con la sua resa incondizionata sulle **entrate**, ha consegnato al Ministero le chiavi della **politica sul paesaggio**, ha **chiuso le scuole nei piccoli centri**, non ha battuto ciglio davanti alla trasformazione della **Sardegna in un centro di accoglienza per migranti**. Insomma, ha messo in pratica quella cessione della sovranità, che già predicava da professore universitario.

Questa linea è stata **bocciata da una massa di sardi**, che va perfino oltre i confini delle forze di opposizione e che travolge una Giunta che si è solo accodata alla **narrazione renziana di un Paese immaginario**, di una politica che vive nell'illusione che basti non citare i problemi per spacciarli come risolti. Con il referendum, **Pigliaru ha consumato l'ultimo atto**, il più disonorevole della sua esperienza politica: ha detto ai Sardi che si poteva rinuncia all'Autonomia perché tanto lui possiede il numero di telefono dei *'lucalotti'* vicini al Presidente. La risposta dei sardi è stata molto più di un voto, una vera e propria sommossa con i metodi della democrazia.

A questa **ribellione di popolo** il Presidente ha saputo rispondere solo con un **prolungato silenzio**, interrotto solo dalla gaffe sul voto dei cittadini di Bolzano come risposta a quello dei Sardi che egli

dovrebbe rappresentare. Ora più di prima, **Pigliaru è come Don Abbondio**, *un vaso di terracotta costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro*: prima questi ultimi erano i notabili del *giglio magico*, ora sono i **feudatari della sua maggioranza**. L'Isola non può restare **bloccata dall'indecisionismo di un Presidente tutto teoria e zero pratica**, dalle **faide del Pd** e dagli **equilibrismi** per tenere uniti i rimasugli della maggioranza **a suon di poltrone** e politiche volte solo ad accontentare i feudatari. Dopo due anni di codardia politica, **Pigliaru faccia un atto di coraggio** e rassegni le dimissioni.

Ugo Cappellacci *- Coordinatore regionale di Forza Italia*

(admaioramedia.it)